



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Deliberazione n. 44 del 01/12/2025

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **uno** del mese di **dicembre** alle ore **15:38 e ss.** presso la Sala del Consiglio di Palazzo dei Leoni, in Messina, si è riunito il Consiglio della Città Metropolitana di Messina, giusta convocazione nota **prot. n. 49658 del 27/11/2025** per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza il Sindaco Metropolitano Dott. Federico BASILE

Assiste ai lavori il Segretario Generale, Dott.ssa Rossana CARRUBBA, che procede con l'appello nominale:

		Pres.	Ass.
1	BAMBARA Carmelina	X	
2	CALABRÒ Felice	X	
3	CALABRÒ Giuseppe		X
4	CRISAFULLI Giuseppe	X	
5	FERRAÙ Alberto	X	
6	GIOVENI Libero	X	
7	MILIO Alessandra	X	
8	PERDICHIZZI Francesco	X	
9	PIETRAFITTA Carmelo	X	
10	RUSSO Antonino	X	X
11	SANTISI Domenico Sebastiano	X	
12	SANTORO Flavio	X	
13	TORRE Ilenia	X	
14	ZIRILLI Daniela	X	

Risultano presenti n. **12** Consiglieri, oltre il Sindaco. Presenti n. **13**, assenti n. **2**. Presente in collegamento il Consigliere: Alberto Ferraù.

Il Sindaco Metropolitano, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta e avvia i lavori per la trattazione del 1 punto all'Odg avente per oggetto *“Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii”*.

Chiede la parola il **Consigliere Gioveni** che porge i saluti all'aula ed esordisce in merito ad una sua segnalazione in data 7 ottobre relativa alla caduta di un masso sulla S.P. n. 161 di collegamento tra i comuni di Militello-Rosmarino ed Alcara-Li Fusi, in seguito alla quale il Direttore Campagna aveva prontamente attivato gli uffici per togliere il pericolo, per segnalare il mancato completamento del ripristino della viabilità. Quindi, saluta e ringrazia il Dirigente dott. Privitera che gli ha chiarito i motivi del ritardo dovuti alla mancanza di fondi e che a seguito dell'approvazione della variazione di bilancio si potrà procedere con i lavori necessari e conclude con l'auspicio che entro breve si possa ripristinare l'arteria stradale.

Interviene il **Consigliere Pietrafitta** che riprende l'esito dell'ultima votazione nella seduta del Consiglio in cui è stata approvata la variazione di bilancio, ricordando che si è conclusa con sette voti favorevoli, cinque contrari, due astenuti, per evidenziare come all'interno del Consiglio Metropolitano, il sindaco Basile e quindi, la sua parte politica, non sia mai stato messo in difficoltà con una votazione contraria, dimostrando una compattezza politica che il centrodestra non ha mai avuto. Riconoscendo l'opportunità di approvare le misure a favore del territorio e condividerle, ribadisce la mancata condivisione degli atti in maniera contestuale alla trasmissione al Collegio dei Revisori, che avrebbe permesso ai Consiglieri, ognuno per le proprie appartenenze politiche, nonché per le proprie appartenenze territoriali, di visionarli per tempo e proporre eventuali suggerimenti. Sollecita, dunque, l'intervento della dottoressa Carrubba in merito ai molteplici incarichi del dottore Campagna, in quanto Direttore Generale e Dirigente dell'Edilizia Metropolitana e chiede, pur comprendendone la necessità e l'urgenza, se possa rivestire anche il ruolo di Ragioniere Generale.

Interviene il **Sindaco Metropolitano** che, prima di dare la parola al Consigliere Gioveni, risponde al consigliere Pietrafitta richiamando i due aspetti che aveva già sottolineato nel corso della seduta precedente circa la compatibilità dell'incarico di facente funzioni in capo al Direttore Generale, ricordando quanto detto al consigliere Calabò che aveva posto la questione, ovvero che la selezione era stata attivata all'indomani della fine della convenzione della dottoressa Vinci e che la selezione è stata completata e che, quindi, il tema è esclusivamente di natura amministrativa e non sicuramente politica. Conclude, ringraziando il Consiglio per il senso di responsabilità dimostrato in occasione dell'approvazione degli atti necessari al prosieguo delle attività gestionali dell'Ente che vanno oltre il colore politico.

Sul punto, prende la parola il **Consigliere Gioveni** che a margine dell'intervento del collega Pietrafitta sottolinea che il suo gruppo politico sostiene il Sindaco in presenza degli atti che afferiscono la difesa del territorio e gli interessi della popolazione. Conclude affermando che si sarebbe aspettato altri tipi di riflessione, in quanto la legge prevede che il Sindaco possa assegnare deleghe ai consiglieri metropolitani che potrebbero dunque seguire politicamente le Direzioni, e riprendendo il caso della strada provinciale da lui stesso appena denunciato, in maniera che un consigliere delegato possa dare degli indirizzi alle Direzioni.

Coglie, quindi, l'occasione per ricordare che il suo gruppo politico non è assolutamente interessato a deleghe.

Il **Sindaco Metropolitano** ringrazia e passa la parola al Consigliere Felice Calabò che ne ha fatto richiesta.

Prende la parola il **Consigliere Felice Calabò** che riprendendo un concetto espresso dal Consigliere Pietrafitta sugli accordi in ambito d'aula, precisa che trattasi della politica dei due forni, di Andreottiana memoria, sempre attualissima. Procede, dunque, facendo riferimento alla mozione di sfiducia in atto avverso il Presidente della Regione Schifani che richiama la suddetta espressione della politica, riconoscendo che afferisce i vari gruppi politici e che genera incoerenze.

Tornando all'intervento del collega Gioveni evidenzia che il senso di responsabilità gli serve a giustificare le volte in cui non voterà contro e che, pertanto, non potrà avere sempre la stessa posizione. Ritiene, poi, che il Consigliere Pietrafitta abbia voluto manifestare l'esigenza di "smarcarsi" dal suo partito, all'interno del quale ci sono tantissime contraddizioni e porta l'esempio dell'onorevole De Luca che ha una posizione poco chiara, in quanto, non si può essere opposizione e maggioranza allo stesso tempo, e ribadisce che se ciò è valido a livello regionale, vale anche in questa sede.

Prosegue richiamando il tema dell'Archivio Quasimodo, ovvero alla richiesta del Comune di Roccalumera di averne una parte, puntualizzando che non intende fare un attacco al territorio della zona ionica, ma di richiamare, semplicemente, la richiesta del Sindaco di Roccalumera, sostenuta dal fatto

che il poeta ha vissuto in quel comune e che la Provincia Regionale di Messina, oggi Città Metropolitana, non garantisce la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale di cui è in possesso. Informa, dunque, l'aula che l'Archivio è stato acquisito nel 1999 dall'allora Provincia Regionale, che si trova esposto nella Galleria di Arte Moderna dell'Ente e che nel 2024 è stato redatto un volume di catalogazione di tutto l'archivio e, riprendendo la richiesta del Sindaco di Roccalumera, riferisce che essa è sostenuta dal fatto che l'Archivio Quasimodo non è utilizzato per intero.

Il Consigliere precisa, dunque, che l'Archivio è interamente utilizzato nella Città Metropolitana ed è goduto in maniera precisa e puntuale e rileva che non è stato il Sindaco, bensì, il Direttore, in una diretta Facebook, a manifestare la possibilità che ciò possa avvenire. Quindi, informa che, nonostante la Direzione competente abbia fatto una serie di osservazioni, in quanto, seppur trattasi di un'opera culturale, artistica e storica non si tratta di un quadro o di una statua che si possa concedere in occasione di una mostra, l'archivio è un tutt'uno e non può essere smembrato portando pezzi nei vari Comuni, il codice dei beni culturali è chiaro e bisogna rispettarlo.

Fa, dunque, riferimento al Decreto Sindacale con cui è stato approvato il protocollo d'intesa per portare un pezzo dell'Archivio a Roccalumera ed annuncia una pregiudiziale perché ritiene che Il Consiglio debba essere coinvolto in ordine ad iniziative del genere, che si tratti dell'archivio Quasimodo o di qualsiasi altro bene.

Il **Sindaco Metropolitano** ringrazia e passa la parola al Consigliere Pietrafitta.

Il **Consigliere Pietrafitta** interviene per rassicurare il Consigliere Gioveni sulla propria posizione politica, ed in merito al Consiglio Metropolitano dichiara che l'atteggiamento collaborativo è dovuto al senso di responsabilità che c'è sempre stato ma che per fare politica ci vogliono gli strumenti.

Ricorda di essere stato il primo a sollevare la problematica sulle deleghe e che tocca al Sindaco Metropolitano dare disposizioni in tal senso e fare i suoi ragionamenti politici, per quanto riguarda i capigruppo, alla luce dell'approvazione del Regolamento, è chiaro che la mancata comunicazione consente al Sindaco di procedere alla nomina, quindi invita i presenti ad attivarsi in tal senso.

Prende la parola il **Consigliere Milio** per comunicare la propria condivisione con quanto appena detto dal Consigliere Pietrafitta e di aver votato favorevolmente in sede di variazione di bilancio per puro e semplice senso di responsabilità.

Il **Sindaco Metropolitano** propone di passare alla trattazione della proposta di delibera avente per oggetto *Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii..* e richiamando i passaggi precedenti, in attesa di acquisire la risposta da parte della Regione, propone di mettere in votazione l'approvazione dello Statuto.

Interviene il **Consigliere Pietrafitta** per concordare sulla proposta e ribadire che avrebbe voluto che alla richiesta fosse allegato l'emendamento con le motivazioni al fine di attenzionare l'esigenza alla Regione

Il **Sindaco Metropolitano** risponde ribadendo che in seno al Consiglio il soggetto deputato alla valutazione degli atti amministrativi è il Segretario Generale e che, pertanto, la richiesta andava avanzata dallo stesso.

Sul punto, prende la parola il **Segretario Generale** per precisare che le richieste di parere all'assessorato enti locali devono essere formulate secondo quanto prescritto da una circolare notificata a tutti gli enti locali, pena l'irricevibilità della richiesta, il parere deve essere richiesto accompagnato dal parere del segretario generale, che ha il compito di assistenza giuridica agli organi dell'ente, secondo quanto previsto nell'articolo 97 del TUEL, informa, quindi, di aver evitato intenzionalmente di mettere il nome del consigliere firmatario per non personalizzare la richiesta e non per oscurarlo e conclude dicendo che se lo si ritiene si può procedere con l'integrazione.

Sul punto, prende la parola il **Consigliere Torre** per evidenziare che, nel caso specifico, da una lettura della circolare citata aggiornata a febbraio del 2025, indica che le istanze devono essere debitamente formulate in modo inequivocabile, con annessa la documentazione ritenuta necessaria per una prima informazione sulla problematica.

Il **Sindaco Metropolitano** comunica che, in attesa del parere, la richiesta verrà sicuramente integrata e procede, dunque, con la nomina degli scrutatori che sono i Consiglieri Libero Gioveni, Domenico S. Santisi ed Ilenia Torre.

Considerato che non ci sono richieste di interventi, comunica esserci il parere favorevole tecnico e contabile, avvia, dunque, la votazione.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Con n. 13 voti favorevoli su n. 13 Consiglieri presenti compreso il Sindaco.

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione allegata al presente atto, facendola propria integralmente.

Il **Sindaco Metropolitano**, prima di procedere con la trattazione del secondo punto all'odg, comunica l'invio della convocazione del Consiglio metropolitano per giorno 22 p.v., in quanto in data odierna è stata depositata la proposta di deliberazione relativa al Rendiconto di gestione 2024 e la normativa vigente, TUEL, stabilisce la decorrenza dei 20 giorni per la trattazione del rendiconto.

Procede, quindi, con la trattazione della proposta di deliberazione al secondo punto dell'odg, avente per oggetto *“Costituzione dell'Azienda Speciale “Servizi Sociali Peloritani”, approvazione Statuto e Schema di contratto di servizio.”*

Il Sindaco riassume brevemente il contenuto della proposta prima di avviare il dibattito, informando l'aula che è intendimento dell'amministrazione istituire un'azienda in house per la gestione dei servizi sociali dell'ente, sul modello di quanto avviato, già da qualche anno, al Comune di Messina e che, di fatto, assolve ad una serie di esigenze e che, sulla scorta delle attività che sono state poste in essere in questi anni, si ritiene essere funzionante per motivi non solo logistici ma anche di visione. Illustra, dunque, i servizi sociali erogati dalla Città Metropolitana che afferiscono alla comunicazione denominati ASA, al servizio trasporto disabili, e specifica che vengono erogati agli Istituti Superiori del territorio per ogni anno scolastico, così come accadeva anche al Comune di Messina, e per i quali sono bandite periodicamente le gare per l'affidamento. Continua precisando che tale sistema garantisce l'erogazione del servizio, ma che, spesso, per tutta una serie di motivi legati anche alla logica del mercato degli appalti, non solo parcellizza il servizio, ma crea anche elementi spesso di discontinuità, sia nel servizio reso che nella tutela del lavoro e dei lavoratori.

Puntualizza che l'intendimento di utilizzare uno strumento interno è finalizzato a garantire una visione unica del servizio e di creare, anche, una stabilità ai lavoratori. Ribadisce che questa procedura, già in uso al Comune di Messina, è una procedura che garantisce la copertura del servizio non solo per l'anno scolastico, ma per tutto l'anno, quindi, con la possibilità di estendere quei servizi sociali anche ai mesi estivi quando la scuola è chiusa, ma in cui gli stessi ragazzi hanno, comunque, delle esigenze che possono e devono essere colmate.

La proposta di delibera ha i pareri di regolarità tecnico-contabile, ha in allegato una relazione relativa alla convenienza economica che però, già vi annuncio, non deve essere verificata o valutata, ma che sarà motivo di dibattito solo da un punto di vista finanziario, perché è chiaro che ad oggi il carico finanziario per l'ente è legato all'anno scolastico, mentre questa è un'operazione che garantisce una stabilità lavorativa per 12 mesi e quindi ha sicuramente un costo aritmetico maggiore nella misura in cui ci sono quattro mesi di servizio in più, si passa da 34 settimane lavorative a 52 settimane lavorative con un costo percentuale che chiaramente viene incrementato e conclude, passando la parola al consigliere Felice Calabro che ne ha fatto richiesta.

Interviene il **Consigliere Felice Calabro** che a sua volta riassume la storia delle partecipate presso il Comune di Messina, evidenziandone alcune criticità, per soffermarsi sull'opportunità e/o convenienza di procedere in tal senso, puntualizzando che, pur non avendo la risposta in questo momento, non occorre valutare economie, servizi e tempi, quanto piuttosto offrire garanzie di servizi ai beneficiari. Continua, quindi, sottolineando che solo dopo una valutazione e un'analisi corretta sul servizio che deve essere reso, si può esaminare l'aspetto economico, ribadendo che non è possibile limitare il tutto a una banale e semplicistica valutazione aritmetica, evidenziando che il servizio sociale deve essere determinato dalla qualità e non dalla convenienza.

Alla luce di quanto detto, il Consigliere propone di dare al Consiglio Metropolitano la possibilità di ulteriori approfondimenti e valutazioni, ritenendo utile della relazione della Dirigente proponente l'atto, ma nella necessità di valutare meglio l'aspetto economico, ribadendo che l'obiettivo primario è la qualità dei servizi.

Prende la parola il **Consigliere Gioveni** che riafferma il suo sostegno all'avvio della gestione in house dei servizi sociali al Comune di Messina, ma che ciò non toglie la sua capacità di valutazione e di analisi dei costi, evidenziando che trattandosi di un altro ente, in cui si gestisce una quantità minore di servizi rispetto al Comune va fatta una riflessione, per cui concorda con il Consigliere Calabò di rinviare la seduta per il necessario approfondimento.

Interviene il **Consigliere Gioveni** che conferma la necessità di un approfondimento.

Interviene quindi il **Consigliere Santisi** che si concorda con i colleghi sulla richiesta di approfondimenti al fine di consentire una valutazione il più equilibrata possibile.

Il **Sindaco Metropolitano**, alle 17:05, propone cinque minuti di sospensione.

Alla ripresa dei lavori, il **Sindaco Metropolitano** aggiorna il Consiglio **a martedì 16 dicembre alle ore 12:30**, con lo stesso odg.

La seduta termina alle 17:10.



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitano

predisposta dal Segretario Generale

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.

PREMESSO che il 27 aprile 2025 si sono tenute le elezioni di secondo grado del Consiglio Metropolitano;

CHE, in data 28 aprile 2025, sono stati proclamati eletti 14 consiglieri candidati al Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Messina, giusto verbale di proclamazione dell'Ufficio Elettorale;

CHE lo Statuto vigente della Città Metropolitana di Messina, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii., è lo Statuto dell'ex Provincia Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 113 del 28/10/2010;

CHE occorre, dunque, procedere all'adozione della proposta di Statuto della Città Metropolitana di Messina, da sottoporre all'approvazione definitiva di competenza della Conferenza Metropolitana;

VISTO l'art. 114 della Costituzione che include le Città Metropolitane tra gli enti territoriali che costituiscono la Repubblica Italiana;

VISTO l'Ordinamento Regionale degli Enti Locali (O.R.E.E.LL.) approvato con la L. R. 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii;

VISTA la L. R. 23 dicembre 2000, n. 30, recante *"Norme sull'ordinamento degli enti locali"*;

VISTA la L. R. 24 marzo 2014, n. 8, recante *"Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane"*;

VISTA la L. R. 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm.ii., recante *"Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane"* ed in particolare, l'art. 3, *"Potestà statutaria e regolamentare della Città metropolitana"*, il quale dispone che *"La Città metropolitana, nell'ambito dei principi fissati dalla presente legge, adotta il proprio statuto, ... omissis"*:

RITENUTO, pertanto, necessario ed opportuno adottare la proposta di Statuto della Città Metropolitana di Messina da sottoporre alla Conferenza Metropolitana competente all'adozione definitiva;

VISTO ed esaminato lo schema di Statuto Metropolitano, predisposto dal Segretario Generale che, allegato alla presente proposta, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO della propria competenza a deliberare sulla presente proposta ai sensi ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii;

VISTO il D. Lgs. n.118/2011;

VISTO il D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 48 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il Regolamento di Contabilità;

VISTA la L.R. n. 48 dell'11/12/1991 che modifica ed integra l'Ordinamento degli Enti Locali e la L.R. n. 9/86;

VISTO lo Statuto Provinciale;

**SI PROPONE CHE
IL CONSIGLIO METROPOLITANO
DELIBERI**

APPROVARE lo schema di Statuto Metropolitano allegato alla presente proposta per costituirne parte integrante e sostanziale;

SOTTOPORRE, ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii., alla Conferenza Metropolitana la proposta di Statuto della Città Metropolitana di Messina, il cui articolato normativo è composto da n. 46 articoli;

DEMANDARE al Segretario Generale, la predisposizione della proposta di adozione della presente proposta di Statuto, da parte della Conferenza Metropolitana per la sua definitiva approvazione e/o eventuali modifiche da adottarsi con i voti che rappresentino almeno la metà più uno dei comuni compresi nella Città metropolitana e la metà più uno della popolazione complessivamente residente secondo il voto ponderale;

DARE MANDATO al Segretario Generale di porre in essere tutti gli adempimenti gestionali conseguenti;

DI DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on line ai sensi dell'art. 32 della legge n° 69 del 2009 per quindici giorni consecutivi, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs.n. 33/2013;

DARE ATTO che la presente deliberazione diverrà esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio on line;

DARE ATTO, che, avverso la presente deliberazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nei modi e termini di rito.

Il Segretario Generale
F.to (dott.ssa Rossana Carrubba)

Allegati: Schema dello Statuto della Città Metropolitana

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

allegato alla proposta di Deliberazione

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere di regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì 18/07/2025

Il Segretario Generale
F.to (*dott.ssa Rossana Carrubba*)



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

allegato alla proposta di Deliberazione

OGGETTO: **Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.**

La presente proposta non necessita di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE/** di regolarità contabile”

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di impegno di spesa:

Impegno	Importo	Capitolo	Bilancio

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Diminuzione Entrata	Importo	Capitolo	Bilancio

Addì 18/07/2025

Il Funzionario Responsabile
F.to Di Stefano Carmelo

IL DIRIGENTE
Servizi Finanziari e Tributari
F.to (dott.ssa Tiziana Vinci)



Città Metropolitana di Messina

Statuto

Statuto emendato con Deliberazione n. 25/CM del 30/10/2025

Sommario

Titolo I	5
DISPOSIZIONI GENERALI	5
<i>Art. 1 Città Metropolitana di Messina</i>	<i>5</i>
Art. 2 Sede, gonfalone e stemma	6
<i>Art. 3 Obiettivi, finalità e principio di sussidiarietà</i>	<i>6</i>
Art. 4 Principi generali	8
Art. 5 Cittadinanza digitale	11
Art. 6 Rapporti europei e internazionali	11
Art. 7 Modalità di gestione dei servizi	12
Art. 8 Collaborazione con altre Città Metropolitane e Liberi Consorzi – Accordi di programma	13
Art 9 Collaborazione con i Comuni e con enti sovracomunali	14
Titolo II	15
FUNZIONI AMMINISTRATIVE	15
Art. 10 Funzioni della Città Metropolitana	15
Art. 11 Pianificazione Strategica – Il Piano Strategico Metropolitano	18
Art. 12 Pianificazione strategica territoriale	19
Art. 13 Servizi sociali e culturali	20
Art. 14 Sviluppo economico	22
Art. 15 Sviluppo turistico	23
Art. 16 Mobilità e viabilità	23
Art. 17 Sviluppo e tutela dell'ambiente	24
Art. 18. Valorizzazione identitaria e del proprio territorio	24
Titolo III	25
ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE	25

Art. 19 Organi della Città Metropolitana.....	25
Art. 20 Status degli amministratori.....	25
Art. 21 Il Sindaco Metropolitano.....	25
Art. 22 Cessazione dalla carica di Sindaco Metropolitano	28
Art. 23 Il Vicesindaco	28
Art. 24 I Consiglieri delegati	29
Art. 25 Il Consiglio Metropolitano	30
Art. 26 Competenze del Consiglio Metropolitano.....	31
Art. 27 I Consiglieri Metropolitani.....	33
Art. 28 La Conferenza Metropolitana.....	34
Titolo IV	35
ORGANIZZAZIONE BUROCRATICA.....	35
Art. 29 Il Segretario Generale.....	35
Art. 30 Il Direttore Generale.....	37
Art. 31 Il personale	37
Art. 32 I dirigenti.....	38
Art. 33 Corpo di Polizia Metropolitana	39
Art. 34 Organismi partecipati	39
Titolo V.....	40
PARTECIPAZIONE POPOLARE E TRASPARENZA	
AMMINISTRATIVA.....	40
Art. 35 Partecipazione dei cittadini	40
Art. 36 Referendum	40
Art. 37 Trasparenza e accesso agli atti.....	41
Art. 38 Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	42
Titolo VI	43

FINANZE E BILANCIO.....	43
Art. 39 Autonomia finanziaria	43
Art. 40 Demanio e Patrimonio.....	43
Art. 41 Concessione in uso dei beni della Città Metropolitana e alienazione dei beni patrimoniali	44
Art. 42 Controllo di Gestione	44
Art. 43 Collegio dei Revisori dei Conti	45
Titolo VII	45
NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO	45
Art. 44 Modifiche allo Statuto	45
Art. 45 Entrata in vigore	46
Art. 46 Norma di rinvio	46

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Città Metropolitana di Messina

- 1.** La Città Metropolitana di Messina è un ente territoriale di area vasta costitutivo della Repubblica, ai sensi dell'art. 114 della Costituzione, dotato di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria secondo le norme della Costituzione, delle leggi statali e regionali, in aderenza alle disposizioni del presente Statuto e dei suoi regolamenti.
- 2.** Nella Città Metropolitana di Messina sono ordinate istituzionalmente le comunità locali costituite dalle popolazioni dei comuni di cui al successivo comma 3, aventi fra loro rapporti di stretta integrazione territoriale, economica, civile e sociale.
- 3.** La Città Metropolitana di Messina è composta dai comuni di: Acquedolci, Alcara Li Fusi, Alì, Alì Terme, Antillo, Barcellona P.G., Basicò, Brolo, Capizzi, Capo D'Orlando, Capri Leone, Caronia, Casalvecchio Siculo, Castel Di Lucio, Castell'Umberto, Castelmola, Castroreale, Cesaro, Condrò, Falcone, Ficarra, Fiumedinisi, Floresta, Fondachelli Fantina, Forza D'Agrò, Francavilla Di Sicilia, Frazzanò, Furci Siculo, Furnari, Gaggi, Galati Mamertino, Gallodoro, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Graniti, Gualtieri-Sicaminò, Itala, Leni, Letojanni, Librizzi, Limina, Lipari, Longi, Malfa, Malvagna, Mandanici, Mazzarrà Sant'Andrea, Merì, Messina, Milazzo, Militello Rosmarino, Mirto, Mistretta, Mojo Alcantara, Monforte San Giorgio, Mongiuffi Melia, Montagnareale, Montalbano Elicona, Motta Camastra, Motta D'Affermo, Naso, Nizza di Sicilia, Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Pagliara, Patti, Pettineo, Piraino, Raccuja, Reitano, Roccafiorita, Roccalumera, Roccavaldina, Roccella Valdemone, Rodì Milici, Rometta, San Filippo del Mela, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Pier Niceto, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, San Teodoro, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia del Mela, Santa Marina Salina, Santa Teresa di Riva, Sant'Agata di

Militello, Sant'Alessio Siculo, Sant'Angelo di Brolo, Santo Stefano di Camastrà, Saponara, Savoca, Scaletta Zanclea, Sinagra, Spadafora, Taormina, Terme Vigliatore, Torregrotta, Torrenova, Tortorici, Tripi, Tusa, Ucria, Valdina, Venetico, Villafranca Tirrena.

Art. 2 Sede, gonfalone e stemma

1. La Città Metropolitana ha per capoluogo la Città di Messina e sede presso Palazzo dei Leoni, in Messina, sul Corso Cavour, e comprende i territori dei comuni consociati. L'emblema della Città Metropolitana di Messina è rappresentato da un gonfalone e da uno stemma.
2. Lo stemma della Città Metropolitana di Messina è costituito da uno scudo sannitico, con figura di leone rampante in campo azzurro. Il leone, in oro, con testa coronata, regge con le zampe anteriori il vessillo di Messina, di colore rosso con croce d'oro, la cui asta in alto è sormontata da una palla, circondato da una ghirlanda di quercia ed alloro ornata di nastri rossi; al di sotto della ghirlanda sventola una lista bifida in argento che reca il motto *“Fert Leo vexillum Massanae cum cruce”*.
3. Il gonfalone della Città Metropolitana di Messina è formato da un drappo azzurro di m. 1,5x0,60, sorretto da un'asta dorata, su cui è effigiato lo stemma della Città Metropolitana di Messina.
4. L'uso dello stemma e del gonfalone è riservato alla Città Metropolitana, fatta salva la facoltà di regolamentare l'autorizzazione all'uso ad altri Enti o Associazioni.

Art. 3 Obiettivi, finalità e principio di sussidiarietà

1. La Città Metropolitana rappresenta le comunità locali che la costituiscono, ne cura gli interessi, ne coordina lo sviluppo e valorizza il principio di partecipazione dei cittadini e dei residenti, sia singolarmente sia in forma associata.

2. La Città Metropolitana, nell'esercizio delle sue funzioni e dei poteri conferiti dalle leggi nazionali e regionali, adotta programmi pluriennali articolati in piani o progetti settoriali e territoriali, contenenti gli obiettivi da perseguire, le priorità da osservare, gli interventi e le opere da realizzare, in rapporto alle risorse finanziarie comunque disponibili.

3. I programmi possono essere definiti anche attraverso forme di democrazia partecipata che coinvolgono i cittadini, le associazioni, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori.

4. La Città Metropolitana persegue le seguenti finalità istituzionali, tenendo conto delle specificità territoriali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione della tutela e della valorizzazione delle identità culturali in un quadro organico, integrato e policentrico;
- gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città Metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, garantendo e promuovendo ogni forma di collaborazione e cooperazione con le città e le aree metropolitane europee;
- promozione di aggregazioni tra comuni, nelle diverse modalità previste dalla legge, promozione dell'innovazione.

5. La Città Metropolitana ispira la propria attività al principio di sussidiarietà, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, e di collaborazione con le realtà sociali dell'area metropolitana anche attraverso forme di confronto periodico. La Città Metropolitana ispira la propria azione al principio di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione con le istanze sociali ed economiche dell'area metropolitana, favorendo lo sviluppo sostenibile e la diffusione dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni. In virtù di tale principio, sancito anche dai trattati UE, collabora con le istituzioni comunitarie per il miglior conseguimento degli obiettivi strategici.

6. In particolare, la Città Metropolitana organizza momenti di confronto periodico con le forme associative delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali e con le aziende pubbliche e private e del Terzo settore presenti sul territorio metropolitano.

Art. 4 Principi generali

1. La Città Metropolitana di Messina coordina la propria attività con la Regione e lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Coordina, altresì, la propria attività con quella dei comuni, singoli o associati, del suo territorio, in conformità al principio al principio di sussidiarietà, e tende alla valorizzazione delle peculiarità sociali, economiche e culturali delle comunità territoriali che la compongono. Persegue il superamento degli squilibri demografici e strutturali presenti sul territorio metropolitano, ispirandosi al principio di solidarietà e tenendo conto della eterogeneità territoriale e demografica, con particolare riguardo alle zone rurali e montane ove insistono comuni di piccole e medie dimensioni. Promuove la coesione, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo delle comunità locali attraverso forme idonee di confronto, consultazione e collaborazione con i cittadini, le forme associative delle forze produttive e dei consumatori, delle organizzazioni sindacali, della rappresentanza dei territori e delle istanze civili. Riconosce nel proprio territorio la presenza di aree omogenee caratterizzate da medesimi elementi culturali storici, ambientali, economici e produttivi, riferimenti fondamentali per la sua programmazione e il suo sviluppo. Informa la propria azione ai principi di collaborazione, apertura e scambio con altri territori e comunità, nonché di cooperazione e proficuo confronto con le altre città metropolitane.

2. La Città Metropolitana ispira la sua attività ai seguenti principi generali:

a) favorire la partecipazione dei cittadini singoli o associati e degli enti locali alle scelte politiche della comunità;

- b)** perseguire il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia dell'occupazione, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e paesaggistiche, il diritto alla salute dei cittadini e la mobilità sostenibile delle persone e delle cose;
- c)** perseguire l'equilibrio e il decentramento territoriale nella distribuzione delle risorse e delle strutture di servizio, al fine di garantire un uniforme sviluppo dell'intero territorio, ponendosi come garante dell'autonomia e dello sviluppo dei comuni, nonché dei territori marginali rispetto ai centri dell'area urbana;
- d)** promuovere il superamento di ogni discriminazione o disuguaglianza, consentendo uguali opportunità per tutti, senza distinzione di genere, orientamento sessuale, credenza religiosa, convinzione filosofica, razza o etnia, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali, tendendo al pieno sviluppo delle persone e delle famiglie anche se svantaggiate e garantendo pari dignità alle minoranze linguistiche del territorio, nell'ambito delle funzioni esercitate;
- e)** promuovere la piena realizzazione dell'integrazione dei cittadini diversamente abili nella vita della comunità;
- f)** promuovere e favorire la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti alla definizione dei propri indirizzi politico-programmatici e, in genere, degli atti di carattere generale, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza della propria attività;
- g)** perseguire la realizzazione della parità di genere, adottando azioni positive idonee ad assicurare pari opportunità per tutti, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e impegnandosi ad assicurare la presenza paritaria di entrambi i sessi in tutti gli organi e le strutture organizzative collegiali dell'Ente e a contrastare ogni forma di violenza di genere, promuovendo azioni e politiche specifiche anche attraverso la collaborazione con altri enti, istituzioni

e con l'associazionismo per agire sulle cause culturali e sociali del fenomeno, per favorire l'emersione, l'accoglienza delle vittime e per offrire percorsi orientati ad una migliore consapevolezza delle proprie responsabilità, salvaguardando il rispetto reciproco;

h) promuovere una cultura di attenzione all'infanzia attraverso politiche volte a sostenere il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia e a garantire alle bambine e ai bambini le medesime opportunità di sviluppo psico-fisico e sociale, incentivando politiche finalizzate a combattere ogni forma di sfruttamento, maltrattamento e abuso nei confronti dei minori;

i) promuovere e sostenere, nel rispetto della legge e delle identità storico-culturali della Città Metropolitana di Messina e dei suoi territori, la multiculturalità e l'integrazione come risorsa della collettività nel rispetto dei diritti di cittadinanza e di tutela dei nuovi cittadini e delle minoranze, attraverso la collaborazione tra la Città Metropolitana, altri enti e istituzioni e il terzo settore al fine di favorire l'inclusione e la coesione sociale e le pari opportunità;

j) favorire la creazione e valorizzare le libere forme associative e di cooperazione dei cittadini e dei lavoratori, con particolare attenzione a quelle di volontariato sociale, e sviluppare modi di cooperazione con le forme di organizzazione sociali, pubbliche e private locali, nazionali e internazionali, nei settori economici, sociali e culturali;

k) salvaguardare e valorizzare le diverse risorse culturali, storiche, artistiche, paesaggistiche, naturali ed ambientali del proprio territorio;

l) perseguire l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati direttamente o coordinati dalla Città Metropolitana;

m) assicurare il diritto universale all'acqua potabile, per la sua peculiarità di bene essenziale alla vita, attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa, a tal fine, promuove, per garantirla, la gestione pubblica della risorsa idrica;

n) tutelare il territorio con azioni finalizzate alla difesa della biodiversità promuovendo un utilizzo razionale delle risorse naturali e contenendo il consumo di suolo compatibilmente con le esigenze di sviluppo del territorio.

2. La Città Metropolitana di Messina opera per mantenere e integrare le tradizioni civili, sociali, religiose, culturali e linguistiche locali e attiva, inoltre, ogni iniziativa volta alla loro conoscenza da parte dei propri cittadini e ne conserva la memoria storica, preservando e valorizzando le tradizioni del territorio.

Art. 5 Cittadinanza digitale

1. Tutti i cittadini hanno eguale diritto di accedere alla rete internet, in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico, sociale e territoriale.

2. I dati prodotti dalla Città Metropolitana di Messina sono resi universalmente disponibili sotto forma di dati aperti (Open data).

3. La Città Metropolitana, al fine di organizzare la diffusione di procedure informatiche omogenee e condivise tra i territori che la compongono, promuove e coordina i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

4. La Città Metropolitana promuove e coordina, attraverso la diffusione e lo sviluppo delle reti informatiche e della banda larga, forme di consultazione e modalità di partecipazione attraverso cui promuovere la democrazia elettronica e la cittadinanza digitale.

Art. 6 Rapporti europei e internazionali

1. La Città Metropolitana di Messina concorre al processo di integrazione economica, sociale, culturale e politica con le città e le aree metropolitane europee e internazionali. A tal fine:

- a)** concorre alla costruzione di reti di relazioni con le altre Città e aree metropolitane europee e internazionali e promuove forme di coordinamento tra le stesse;
- b)** supporta il territorio nella partecipazione alle reti e ai progetti europei e ai partenariati internazionali.

Art. 7 Modalità di gestione dei servizi

1. La Città Metropolitana svolge l'azione amministrativa secondo criteri di imparzialità, tempestività, economicità e trasparenza nelle procedure, al fine di realizzare il buon andamento e l'efficienza dei servizi. A tal fine adotta, in armonia con le disposizioni di legge, regolamenti per la disciplina delle proprie funzioni garantendo anche la partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali ai procedimenti amministrativi. In armonia con le disposizioni legislative, può adottare forme diverse per la gestione dei propri servizi.

2. La Città Metropolitana:

- a)** promuove la stipula di convenzioni e instaura altre forme di cooperazione e collaborazione con i comuni o con le unioni di comuni, anche al di fuori dell'area metropolitana, ai fini dell'organizzazione e della gestione integrata dei servizi;
- b)** promuove la costituzione di organismi strumentali per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- c)** promuove la costituzione di società per azioni, a partecipazione pubblica sia maggioritaria sia minoritaria, in relazione alla natura del servizio da erogare, qualora si renda opportuna la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, e qualunque altra forma associativa e gestionale dei servizi pubblici di competenza previsti dalla legge;
- d)** può ricorrere, anche al fine di creare nuovi servizi per la collettività o per migliorare quelli esistenti, a qualsiasi strumento giuridico anche di natura privatistica, compresi contratti di

sponsorizzazione, project financing, partecipazione in S.p.A., anche con capitale minimo, società miste, accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati diretti a fornire consulenze e servizi aggiuntivi;

e) allo scopo di favorire nuovi investimenti volti allo sviluppo del territorio, la Città Metropolitana promuove, anche con altri soggetti pubblici, l'integrazione unitaria delle strutture amministrative esistenti al fine di assicurare tempi certi, omogeneità e speditezza del processo decisionale;

f) promuove, accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, città metropolitane, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti;

g) promuove la conferenza dei servizi, ai sensi dall'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

3. La Città Metropolitana promuove, mediante appositi accordi, l'utilizzo del proprio patrimonio immobiliare a favore di altri enti pubblici, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per l'esercizio di specifiche funzioni.

Art. 8 Collaborazione con altre Città Metropolitane e Liberi Consorzi – Accordi di programma

1. Al fine di favorire processi di integrazione tra le zone del proprio territorio e quelle ricadenti nelle aree di altre Città Metropolitane che richiedano un coinvolgimento unitario in processi di riassetto economico e territoriale, la Città Metropolitana può stipulare accordi o convenzioni con altre Città Metropolitane e Liberi Consorzi interessati, volti all'attivazione di forme di cooperazione e di coordinamento.

2. Le forme di collaborazione e di coordinamento sono finalizzate, in particolare, alla definizione di atti di programmazione e di sviluppo,

nonché, alla realizzazione di opere e all’erogazione congiunta di servizi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art 9 Collaborazione con i Comuni e con enti sovracomunali

1. La Città Metropolitana collabora e supporta i Comuni per favorire il miglioramento qualitativo e quantitativo della loro azione, riferendosi anche a zone che presentino caratteri di omogeneità.
2. A tale scopo, la Città Metropolitana:
 - a) promuove assemblee dei rappresentanti dei Comuni e degli ambiti territoriali per il coordinamento degli strumenti programmatici di settore;
 - b) formula, in collaborazione con i Comuni, programmi di attività e di opere di rilevante interesse sovracomunale, provvedendo, nell’ambito delle proprie competenze funzionali, direttamente alla loro realizzazione, oppure coordinando e, se del caso, incentivando, con risorse proprie, gli interventi attuativi comunali;
 - c) può istituire, nell’ambito dei propri servizi, strutture di collegamento e supporto tecnico-amministrativo per l’attività dei comuni;
 - d) stipula convenzioni per l’utilizzazione da parte dei Comuni dei servizi e delle strutture di cui alla lettera c), nonché, di altre strutture organizzative ove tale utilizzazione risulti compatibile con le funzioni fondamentali di competenza metropolitana;
 - e) stipula convenzioni per l’utilizzazione da parte della Città Metropolitana di strutture organizzative comunali atte a consentire il decentramento dei servizi;
 - f) può costituire con altri comuni ed enti sovracomunali, organismi strumentali per la realizzazione delle proprie funzioni istituzionali.

Titolo II

FUNZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 10 Funzioni della Città Metropolitana

1. La Città Metropolitana, quale ente di area vasta, è titolare delle seguenti funzioni ai sensi della L.07 aprile 2014, n. 56 e dell'art. 27 della L.R. 4 agosto 2015, n. 15:

- In materia di servizi sociali e culturali:
 - a)** iniziative e proposte agli organi competenti in ordine all'individuazione ed al censimento dei beni culturali e ambientali ricadenti nel territorio, nonché, alla tutela, valorizzazione e fruizione sociale degli stessi beni, anche con la collaborazione degli enti e delle istituzioni scolastiche e culturali. Acquisto di edifici o di beni culturali, con le modalità di cui all'articolo 21, secondo e terzo comma, della L.R. 1 agosto 1977, n. 80 e ss.mm.ii.;
 - b)** realizzazione di strutture e servizi assistenziali, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche permanenti;
 - c)** distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature, funzionamento degli istituti di istruzione media di secondo grado; promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio.
- In materia di sviluppo economico:
 - a)** promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi; realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale;
 - b)** interventi di promozione e di sostegno delle attività artigiane, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, salve le competenze dei comuni;
 - c)** vigilanza sulla caccia e sulla pesca nelle acque interne.

- In materia di organizzazione del territorio e della tutela dell'ambiente:

- a) costruzione e manutenzione della rete stradale dell'area metropolitana, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere, rimanendo assorbita ogni competenza di altri enti sulle suindicate opere, fatto salvo quanto previsto al penultimo **punto** dell'articolo 16 della L.R. 2 gennaio 1979, n. 1 e ss.mm.ii;
- b) costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale;
- c) organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano;
- d) protezione del patrimonio naturale e gestione di riserve naturali.

2. La Città Metropolitana svolge, altresì, le seguenti funzioni:

- a) pianificazione territoriale e strategica, generale e di coordinamento, comprese le opere e gli impianti di interesse sovracomunale, le vie di comunicazione, le reti di servizi ed infrastrutture, i sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale;
- b) organizzazione e gestione in materia di tutela ambientale, entro i limiti della programmazione regionale;
- c) pianificazione dei servizi di trasporto nel territorio dell'area metropolitana. Autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale;
- d) promozione, coordinamento e valorizzazione dello sviluppo economico e sociale, comprese le competenze previste dalle disposizioni dell'articolo 12 della L.R. 23 maggio 1991, n. 33, nell'area metropolitana. L'assistenza dei ciechi e dei sordomuti rieducabili deve intendersi estesa, per coloro che sono portatori di handicap aggiuntivi di natura fisica e/o psichica, anche ad attività strutturate a carattere preformativo e di orientamento professionale, nonché a specifici percorsi

socio-educativi, da svolgersi in età post-scolare e, comunque, non necessariamente collegate e/o concomitanti con la frequenza di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e corsi di istruzione e formazione professionale;

e) sostegno e sviluppo dei Consorzi universitari presenti nel territorio nonché degli enti culturali già sostenuti dall'ex Province Regionali. La Città Metropolitana mantiene la stabile partecipazione, in qualità di socio, nei Consorzi universitari già partecipati dall'ex Provincia Regionale alla data di entrata in vigore della L.R. 4 agosto 2015, n. 15, nei limiti delle previsioni statutarie dei medesimi Consorzi universitari;

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano. Raccolta ed elaborazione dati nonché assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

g) organizzazione dello sviluppo turistico, entro i limiti della programmazione regionale;

h) funzioni di programmazione ed organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale come previste dall'art. 197 del D.lgs. n. 152/2006

3. Alla Città Metropolitana di Messina spetta, altresì, la gestione delle riserve naturali gestite dall'ex Provincia Regionale.

4. La Città Metropolitana, oltre alle funzioni attribuite dall'articolo 27 della L.R. 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm.ii., è titolare, altresì, delle seguenti funzioni proprie:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni ulteriori eventualmente delegate o assegnate dalla Regione;

b) pianificazione strategica territoriale generale che, nel fissare vincoli e obiettivi all'attività dei comuni compresi nel territorio

metropolitano, individua in ogni caso le aree da destinare all’edilizia residenziale pubblica, convenzionata ed agevolata, nonché le strutture di comunicazione, le reti di servizi e le infrastrutture e ne valuta la loro sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica nel contesto metropolitano;

- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici locali del territorio metropolitano, già di competenza comunale;
- d) mobilità e viabilità nel territorio metropolitano, anche attraverso l’adozione del PUMS, assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica dei singoli comuni nell’ambito metropolitano e garantendo in ogni caso l’intermodalità dei trasporti nonché l’ottimizzazione dei collegamenti delle aree portuali ed aeroportuali con le infrastrutture autostradali;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale nel territorio metropolitano, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana, come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) partecipazione diretta alla programmazione, assegnazione e gestione di interventi finanziati con fondi europei, destinati alla Città Metropolitana.

Art. 11 Pianificazione Strategica – Il Piano Strategico Metropolitano

1. Il piano strategico del territorio e della comunità metropolitana costituisce l’atto fondamentale di indirizzo dell’azione della Città Metropolitana. Il piano strategico, sulla base delle necessarie e appropriate basi conoscitive, configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale- ambientale.

2. Il piano strategica formula una visione di lungo periodo, funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti. Nella sua formulazione si prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici, dei corpi intermedi, delle forze economiche e sociali, delle associazioni, delle autonomie funzionali, del mondo della cultura e della ricerca.
3. Il Consiglio Metropolitano adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza Metropolitana, il piano strategico metropolitano di durata triennale, come atto di indirizzo per l'ente e per i Comuni che ne fanno parte, anche con riferimento all'esercizio di ulteriori funzioni eventualmente delegate o assegnate dalla Regione.
4. La Città Metropolitana assicura la partecipazione dei Comuni alla formazione e all'aggiornamento del piano strategico mediante apposite conferenze di programmazione, nonché mediante il parere della Conferenza Metropolitana.
5. I procedimenti di adozione e revisione del piano strategico si ispirano al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione.
6. L'attività della Città Metropolitana e quella dei Comuni in essa ricompresi è oggetto di monitoraggio e di valutazione, con riferimento agli obiettivi determinati dal piano strategico. In base alle relative risultanze essi vengono rivisitati in sede di aggiornamento annuale.
7. Il programma triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei servizi pubblici locali, di cui alla normativa di settore vigente, si conformano alle priorità di intervento indicate nel piano strategico.

Art. 12 Pianificazione strategica territoriale

1. La Città Metropolitana esercita le funzioni di pianificazione territoriale generale, di coordinamento del proprio territorio, mediante la predisposizione di Piani con valenza strategica, strutturale e di coordinamento composti prevalentemente da direttive, da indirizzi e dal coordinamento della pianificazione dei comuni.

2. La Città Metropolitana esercita le funzioni di cui al comma 1 mediante la predisposizione del Piano della Città Metropolitana di cui all' art. 22 della L.R.13 agosto 2020, n. 19, il quale determina gli indirizzi generali di assetto strutturale del territorio e le scelte strategiche di sviluppo economico dei relativi territori, con la finalità ulteriore di tutelarne l'integrità fisica e ambientale, l'identità culturale nonché di promuoverne lo sviluppo sostenibile.

3. Il Piano della Città Metropolitana definisce, nel rispetto delle previsioni degli strumenti di Pianificazione Territoriale della Regione, gli obiettivi strategici relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi ad interessi di rango sovra comunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale come definita dal PTR e di cui costituiscono un approfondimento strutturale. Sono interessi di rango sovra comunale quelli riguardanti l'intero territorio dei comuni facenti parte del territorio metropolitano, o comunque quello di più comuni, e dei territori delle Città Metropolitane.

4. Il Piano della Città Metropolitana ha carattere dinamico e interattivo e persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, orientandosi al potenziamento e alla valorizzazione delle reti e dei servizi infrastrutturali, delle reti di comunicazione e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, nonché all'individuazione delle aree destinate all'edilizia residenziale pubblica, convenzionata e agevolata.

5. Il Consiglio Metropolitano, sentito il parere - obbligatorio e non vincolante - della Conferenza Metropolitana, approva il Piano della Città Metropolitana che, fissando gli obiettivi ed i vincoli all'attività dei comuni del territorio, ne costituisce il quadro di riferimento.

Art. 13 Servizi sociali e culturali

1. La Città Metropolitana persegue le migliori condizioni di equità nello sviluppo delle politiche sociali nelle diverse parti del territorio metropolitano. In particolare, promuove il benessere individuale e

collettivo e la sicurezza sociale, attraverso lo sviluppo di politiche proprie e interistituzionali, finalizzate alla conoscenza e all'esigibilità dei diritti, all'autonomia e alla vita indipendente, al contrasto delle povertà, e al superamento delle fragilità e degli svantaggi; favorisce le varie forme di volontariato, l'accesso ai servizi e l'omogeneità di prestazioni sul territorio.

2. La Città Metropolitana sostiene con idonee iniziative la scuola e le altre istituzioni culturali pubbliche e private presenti sul suo territorio e promuove la più ampia collaborazione con il sistema universitario.

3. La Città Metropolitana favorisce e sostiene la cultura, lo sport e la promozione sociale, cooperando con gli enti e le istituzioni culturali, sportive e sociali del territorio. Assicura specifiche azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e archeologico.

4. La Città Metropolitana, relativamente ai servizi sociali e culturali, in particolare provvede:

a) alla promozione di politiche e programmi di sostegno alle condizioni dei cittadini con disabilità, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società, rimovendo gli ostacoli sociali e strutturali, tra cui le barriere architettoniche;

b) agli interventi di solidarietà agli anziani attraverso l'organizzazione di idonee strutture e di iniziative socio-culturali, nonché attività di aggregazione e di turismo sociale;

c) alla promozione e alla partecipazione a iniziative per il recupero e il reinserimento sociale dei soggetti fragili da dipendenze;

d) agli interventi per coinvolgere il ruolo determinante delle Università siciliane nello sviluppo e nel progresso sociale, culturale ed economico della comunità del territorio;

e) alla promozione e sostegno di manifestazioni e iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

- f)** alla promozione di iniziative per la valorizzazione delle risorse culturali e artistiche locali, per il recupero e la valorizzazione dei teatri comunali, musei e biblioteche operando per la realizzazione di un coordinamento della loro attività;
- g)** alla promozione di iniziative per il recupero ed il rilancio del patrimonio linguistico e delle tradizioni popolari del territorio;
- h)** agli interventi per il potenziamento e la costruzione di strutture ed attrezzature atte a favorire lo sport e il turismo culturale, sociale e giovanile alla cui gestione provvede direttamente o in concessione;
- i)** alla promozione di iniziative atte a favorire opportunità culturali ricreative e di integrazione sociale per i giovani.

Art. 14 Sviluppo economico

1. La Città Metropolitana persegue la realizzazione delle condizioni più favorevoli allo sviluppo economico sostenibile e all'insediamento e alla crescita di imprese e di attività produttive nell'area metropolitana, coerenti con la sua vocazione, allo scopo di perseguire la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli a uno sviluppo economico sostenibile e, in particolare, all'insediamento, alla crescita e alla riconversione delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, promuove e assicura sostegno, anche attraverso il confronto con i soggetti rappresentativi dell'economia del lavoro e della cooperazione, all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa in materia di industria, commercio, artigianato, politiche agricole e sviluppo rurale, pesca, servizi e risorse turistiche, in coerenza con il piano strategico metropolitano.

2. La Città Metropolitana provvede, altresì:

- a)** alla promozione di iniziative di sostegno all'agricoltura e, in particolare, alle produzioni tipiche e di qualità, nonché alla salvaguardia del patrimonio agricolo-boschivo nell'ambito di un adeguato equilibrio territoriale;

- b)** alla promozione di iniziative, in accordo e collaborazione con le associazioni di categoria, e con gli enti economici e locali, atte a favorire lo sviluppo industriale, del terziario avanzato, dell'artigianato qualificato;
- c)** all'attuazione di iniziative promozionali e divulgative dei prodotti tipici e tradizionali del territorio coinvolgendo le risorse naturali e paesaggistiche nonché i beni architettonici e culturali;
- d)** alla promozione di iniziative protese allo sviluppo di attività marinare o connesse alla fruizione del mare.

Art. 15 Sviluppo turistico

- 1.** La Città Metropolitana organizza lo sviluppo turistico entro i limiti della programmazione regionale.
- 2.** La Città Metropolitana valorizza le attività e il patrimonio culturale pubblico e privato. Promuove, nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti, le attività culturali e creative, anche come filiere di sviluppo e di occupazione.
- 3.** La Città Metropolitana attiva politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali, nonché con gli operatori privati.
- 4.** La Città Metropolitana realizza opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale.

Art. 16 Mobilità e viabilità

- 1.** La Città Metropolitana pianifica le strutture di comunicazione e le infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, tenendo conto delle esigenze di ogni territorio.

2. Realizza e gestisce la viabilità di propria competenza, curandone la manutenzione e il potenziamento, assicurandone la compatibilità e la coerenza alla pianificazione territoriale e urbanistica.
3. Pianifica, in coerenza con la programmazione regionale, la rete di trasporto pubblico sul proprio territorio, contemperando le esigenze di tutte le zone omogenee, al fine di garantire un adeguato servizio per tutto il territorio.
4. Favorisce tutte le forme di mobilità sostenibile, inclusi l'intermodalità, l'uso della bicicletta, il *bike e car sharing*, le forme di trasporto collettivo.

Art. 17 Sviluppo e tutela dell'ambiente

1. La Città Metropolitana promuove iniziative in materia di tutela ambientale, favorisce iniziative tese alla salvaguardia e al ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale, nonché al contrasto del cambiamento climatico, entro i limiti della programmazione regionale.
2. La Città Metropolitana persegue politiche ambientalmente sostenibili al fine di salvaguardare i limiti di sicurezza che non devono essere superati dallo sviluppo delle attività economiche e umane.
3. La Città Metropolitana, cura la migliore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, come beni primari della collettività e delle generazioni future. Persegue l'obiettivo dell'azzeramento del saldo del consumo di suolo anche favorendo metodi e sistemi di perequazione territoriale e promuove il risparmio energetico in ogni sua forma. Per l'attuazione di tali obiettivi può promuovere accordi con i Comuni e con le Unioni.

Art.18. Valorizzazione identitaria e del proprio territorio

1. La Città Metropolitana promuove la valorizzazione della cultura identitaria del proprio territorio attraverso:

- a)** Il censimento degli antichi mestieri e delle tradizioni popolari, per comuni e zone omogenee;
- b)** La costituzione di organismi il cui fine statutario è quello di promuovere la valorizzazione degli antichi mestieri e delle tradizioni popolari ed ambientali;
- c)** L'individuazione di strategie di sviluppo locale per la valorizzazione degli antichi mestieri, tradizioni popolari ed ambientali;
- d)** Promuovere la riattivazione, anche con finalità economiche, di attività di valorizzazione e sfruttamento delle risorse territoriali ed ambientali che hanno caratterizzato lo sviluppo socio economico e culturale di specifici territori dell'area metropolitana.

Titolo III
ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE
Art. 19 Organi della Città Metropolitana

1. Sono organi della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15: il Sindaco Metropolitano, il Consiglio Metropolitano e la Conferenza Metropolitana.

Art. 20 Status degli amministratori

1. Lo status degli amministratori è disciplinato dalle norme in materia contenute nel titolo II, Capo 2 della L. R.23 dicembre 2000, n. 30 e ss.mm.ii..

Art. 21 Il Sindaco Metropolitano

1. Il Sindaco Metropolitano è responsabile dell'amministrazione della Città Metropolitana, ha la rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio, e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.
2. Il Sindaco Metropolitano è di diritto il Sindaco del comune capoluogo e dura in carica cinque anni.

3. Il Sindaco Metropolitano:

- a)** rappresenta la Città Metropolitana;
- b)** convoca e presiede la Conferenza Metropolitana;
- c)** convoca e presiede il Consiglio Metropolitano;
- d)** sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti;
- e)** esercita le ulteriori funzioni attribuitegli dallo Statuto;
- f)** nomina tra i componenti del Consiglio Metropolitano un Vicesindaco;
- g)** può assegnare deleghe ai Consiglieri Metropolitani;
- h)** propone al Consiglio Metropolitano lo schema del bilancio di previsione annuale e pluriennale, nonché lo schema del rendiconto di gestione;
- i)** approva il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);
- j)** adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- k)** sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Metropolitano, il Sindaco Metropolitano provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Città Metropolitana presso enti, aziende e istituzioni;
- l)** presenta al Consiglio Metropolitano un documento contenente le linee programmatiche da realizzare, soggetto a verifica a metà mandato da parte del Consiglio;
- m)** compie tutti gli atti di amministrazione che dalla legge o dallo Statuto non siano specificatamente attribuiti ad altri organi, al Segretario Generale e ai dirigenti della Città Metropolitana. Nomina il

Segretario Generale, quale organo di vertice amministrativo dell’Ente secondo le modalità stabilite dalla legge. Nomina il Direttore Generale esterno, ove non si avvalga della facoltà di cui all’art. 108, comma 4 del TUEL, e nomina i responsabili dei servizi e degli uffici. Attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna sulla base di quanto disciplinato nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

- n)** può conferire incarichi di esperto del Sindaco, nonché di consulenza, anche a titolo gratuito, al fine di coadiuvare lo stesso nell’attività di programmazione e di indirizzo, tipica dell’Organo di direzione politica e come tale estranea allo svolgimento di funzioni di natura gestionale, affidate ai dirigenti e al personale amministrativo;
- o)** adotta in via d’urgenza i provvedimenti di variazione di bilancio, secondo quanto previsto dall’art. 175, comma 4 del D.lgs. n. 267/2000, salvo ratifica del consiglio entro il termine di giorni 60;
- p)** approva le variazioni del piano esecutivo di gestione, salvo quelle di cui al comma 5-*quater* del D.lgs. 267/2000;
- q)** approva i prelievi dal fondo di riserva;
- r)** approva la prestazione affidata, a seguito dell’attivazione di procedura di somma urgenza, *ex art. 140, comma 4, del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;*
- s)** esercita le attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale, *ex art. 54 del D.lgs. 267/2000, qualora compatibili;*
- t)** ogni sei mesi presenta al Consiglio Metropolitano una relazione relativa al lavoro svolto nel semestre precedente, *ex art. 12 della L.R. 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm.ii..*
- u)** partecipa alla Conferenza Regione – Autonomie Locali di cui all’art. 43 della L.R. 7 marzo 1997, n. 6 e ss.mm.ii.;

v) decreta la sottoscrizione di quote di capitali non di maggioranza in società costituite ai sensi dell'articolo 32, lettera f), della Legge 8 giugno 1990, n. 142 così come recepito con l'articolo 1, lettera e), della L.R.11 dicembre 1991, n. 48 e ss.mm.ii..

4. Il distintivo del Sindaco Metropolitano è una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica e lo stemma della Città Metropolitana da portare a tracolla.

5. L'incarico di Sindaco Metropolitano è esercitato a titolo gratuito. Restano a carico della Città Metropolitana gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi previsti dalla normativa vigente.

Art. 22 Cessazione dalla carica di Sindaco Metropolitano

1. Le cause di cessazione dalla carica di Sindaco Metropolitano sono connesse alla cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Messina.

2. Qualora il Sindaco Metropolitano cessi dalla carica per cessazione dalla carica di sindaco del comune capoluogo della Città Metropolitana, il Vicesindaco rimane in carica fino all'insediamento del nuovo Sindaco Metropolitano.

Art. 23 Il Vicesindaco

1. Il Sindaco Metropolitano nomina tra i componenti del Consiglio Metropolitano un Vicesindaco, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni a seguito di provvedimento prefettizio emesso ai sensi dell'articolo 11 del D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235. Qualora anche il Vicesindaco sia assente o impedito, assume le funzioni di Sindaco metropolitano il componente del Consiglio Metropolitano più anziano d'età.

2. L'atto di nomina del Vicesindaco è comunicato immediatamente al Consiglio Metropolitano.

3. Il vicesindaco decade dalla carica quando la sua nomina sia revocata dal Sindaco Metropolitano.

Art. 24 I Consiglieri delegati

1. Il Sindaco Metropolitano può assegnare deleghe, anche temporanee, a uno o più Consiglieri, in numero massimo di cinque, scelti sulla base di una distribuzione delle competenze e delle funzioni atte a garantire la coerenza d'azione e la visione unitaria del territorio definendone natura, limiti e contenuti, per materia, per ambito territoriale o per progetti.

2. I Consiglieri delegati esercitano le loro funzioni delegate conferite dal Sindaco sotto la sua direzione e coordinamento. Il Sindaco vigila sull'esercizio della delega, impartendo direttive, avocando a sé specifici atti, sostituendosi al delegato in caso di inerzia e, ove necessario, revocando la delega stessa. Gli atti di delega e di revoca sono comunicati al Consiglio nella prima seduta utile.

3. Ai Consiglieri Delegati non sono attribuiti poteri decisionali, né gli stessi possono adottare atti a rilevanza esterna che restano di competenza del Sindaco Metropolitano e, per quanto riguarda gli atti di gestione, dei dirigenti.

4. I Consiglieri Delegati coadiuvano il Sindaco Metropolitano nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza. Hanno facoltà di proporre al Sindaco Metropolitano l'adozione di decreti nelle rispettive materie oggetto di delega e, sulle proposte formulate, relazionano al Sindaco Metropolitano.

5. Per la piena attuazione del principio di collegialità ed esclusivamente quale metodologia di lavoro finalizzata ad assicurare il regolare andamento dell'attività amministrativa, il Sindaco Metropolitano può riunire i Consiglieri Delegati per l'esame di talune proposte di decreto di cui al comma 4. Alle riunioni può partecipare

anche il Segretario Generale e, ove nominato, il Direttore Generale, possono essere invitati i Dirigenti e/o i Responsabili dei Servizi interessati. Le riunioni suddette non sono pubbliche e il Sindaco Metropolitano è l'unico Organo cui spetta la decisione e la responsabilità in merito all'adozione del provvedimento.

Art. 25 Il Consiglio Metropolitano

1. È l'organo di indirizzo politico e di controllo della Città Metropolitana e dura in carica cinque anni.
2. È composto dal Sindaco metropolitano e da 14 Consiglieri eletti tra i Sindaci e i Consiglieri dei Comuni della Città Metropolitana. L'elezione si svolge con le modalità di cui all'art. 18 della L.R. 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm.ii..
3. Per il proprio funzionamento adotta, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento che ne disciplina l'attività e l'organizzazione. Tale disciplina è assunta nel rispetto delle forme di garanzia e partecipazione.
4. Le sedute sono pubbliche. Di norma, si riunisce presso la sede istituzionale e può riunirsi anche presso altre sedi dell'area metropolitana. Può anche essere convocato e svolgere le sedute in modalità *on-line* e da “remoto”, secondo le modalità definite da apposito regolamento.
5. Il Consiglio Metropolitano, fatte salve diverse, espresse disposizioni di legge e del presente Statuto, assume le proprie deliberazioni con la partecipazione della maggioranza dei suoi componenti in prima convocazione e con la partecipazione di almeno 1/3 dei suoi componenti in seconda convocazione. Salvo i casi espressamente previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, nei quali sono richieste maggioranze diverse, ogni deliberazione o proposta si intende approvata quando abbia ottenuto la maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti favorevoli pari ad almeno la metà più uno dei votanti. In prima convocazione, è comunque necessario un numero di voti

favorevoli che rappresenti almeno un terzo dei componenti l'organo, compreso il Sindaco Metropolitano, ossia il voto favorevole di almeno cinque consiglieri. In seconda convocazione, ferma restando la regola generale in materia, è comunque necessario il voto favorevole di almeno tre consiglieri. Ai fini della determinazione delle maggioranze predette, si intendono partecipanti al voto, quindi votanti, soltanto i componenti l'organo che abbiano espresso voto favorevole o contrario. Gli astenuti, infatti, non si computano tra i votanti, ma sono computati soltanto ai fini della determinazione del quorum strutturale necessario per la validità dell'adunanza.

6. In caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo della Città Metropolitana, si procede a nuove elezioni del Consiglio Metropolitano, entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.

7. La cessazione per qualsiasi causa dalla carica di sindaco o di consigliere comunale comporta la decadenza dalla carica di componente del Consiglio Metropolitano. In questo caso, subentra il candidato che, nella medesima lista, ha ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata.

8. Non si considera cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto sindaco o consigliere in un comune del libero Consorzio Comunale o della Città Metropolitana.

Art. 26 Competenze del Consiglio Metropolitano

1. Il Consiglio ha competenza nelle materie stabilite dall'art. 32 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dalla L.R. 11 dicembre 1991, n. 48 – art. 1, comma 1 lettera a) e ss.mm.ii..

2. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri componenti, approva il regolamento per il proprio funzionamento. Per l'approvazione del bilancio di previsione, annuale e pluriennali e del

rendiconto di gestione si osservano i *quorum* funzionali previsti nei rispettivi regolamenti.

3. Approva, altresì, i regolamenti, con eccezione del regolamento di disciplina dell'organizzazione degli uffici e dei servizi, i piani e i programmi.

4. Propone alla Conferenza Metropolitana lo Statuto e le sue modifiche per l'adozione.

5. Ha, inoltre, competenza sui seguenti atti fondamentali:

a) gli statuti delle aziende speciali;

b) le convenzioni, gli accordi di programma e la costituzione e modifica di forme associative;

c) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

d) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

e) l'istituzione e ordinamento dei tributi e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

f) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

g) la contrazione dei mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

h) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili, alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

i) la costituzione o partecipazione della Città Metropolitana a enti, consorzi, istituzioni e fondazioni;

- l)** il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio;
- m)** la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- n)** il Piano Strategico Metropolitano e i suoi aggiornamenti;
- o)** delibera i criteri per le concessioni di sovvenzioni, contributi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti sia pubblici che privati

Art. 27 I Consiglieri Metropolitani

1. Il Consigliere Metropolitano rappresenta la comunità metropolitana ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato. Ha diritto di ottenere dagli uffici, dalle istituzioni metropolitane e dagli organismi partecipati dalla Città Metropolitana, tutte le notizie e le informazioni utili per l'espletamento del proprio mandato, essendo tenuto al segreto nei casi determinati dalla legge. Ha diritto di iniziativa sulle questioni sottoposte alle deliberazioni del Consiglio e di presentare interrogazioni, mozioni, proposte di ordini del giorno e di delibere nelle materie di competenza del Consiglio Metropolitano.
2. L'incarico di Consigliere Metropolitano è svolto a titolo gratuito, restano a carico della Città Metropolitana gli oneri connessi con le attività in materia di *status* degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi previsti dalla normativa vigente.
3. All'atto dell'insediamento, i Consiglieri appartengono ad un gruppo consiliare discendente dalla rappresentanza politica (Lista) con la quale risultano eletti. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio disciplina la formazione dei gruppi consiliari, del gruppo misto e della conferenza dei capigruppo.
4. Ogni Consigliere è tenuto, salvo fondate ragioni di impedimento, a partecipare alle sedute del Consiglio. Il Consigliere che non interviene, senza giustificato motivo, ad almeno cinque sedute consecutive, decade. La decadenza può essere richiesta da ciascun Consigliere e

viene dichiarata dal Consiglio, previa contestazione e assegnazione di un termine di almeno dieci giorni per la presentazione di giustificazioni.

5. Le dimissioni dalla carica di consigliere, presentate in forma scritta e indirizzate al Consiglio Metropolitano, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio procede alla surrogazione dei consiglieri dimissionari, fatti salvi i casi di scioglimento previsti dalla legge, entro e non oltre dieci giorni, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 28 La Conferenza Metropolitana

1. La Conferenza Metropolitana è organo collegiale composto da tutti i sindaci dei Comuni compresi nella Città Metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie, ai sensi delle norme vigenti.

2. La Conferenza svolge funzioni consultive in relazione ad ogni questione di interesse della Città Metropolitana, su richiesta del Sindaco o del Consiglio Metropolitano. Qualora il Consiglio Metropolitano non intenda conformarsi è tenuto a darne adeguata motivazione.

3. La Conferenza Metropolitana, con i voti che rappresentino almeno la metà dei Comuni compresi nella Città Metropolitana e la metà della popolazione complessivamente residente, adotta o respinge lo Statuto e le modifiche proposte dal Consiglio Metropolitano.

4. Nel caso di cessazione dalla carica di un componente della Conferenza Metropolitana, lo stesso è sostituito, fino al rinnovo della carica di sindaco, dal vicesindaco o da un commissario straordinario - nominato ai sensi dell'art. 55 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione siciliana approvato con la L.R. 15 marzo 1963,

n. 16 e ss.mm.ii.– o da commissari prefettizi, così come disposto dall’art. 143 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

5. La Conferenza è convocata e presieduta dal Sindaco Metropolitano che ne fissa l’ordine del giorno.

6. Il Sindaco Metropolitano è tenuto a convocare la Conferenza, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda un quinto dei sindaci, ovvero quando lo richieda la maggioranza dei componenti il Consiglio Metropolitano, inserendo all’ordine del giorno la questione richiesta.

7. Per il proprio funzionamento essa adotta, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento che ne disciplina l’attività e l’organizzazione.

8. La Conferenza può presentare proposte di delibera o di atti di indirizzo nelle materie di competenza del Consiglio.

9. I sindaci possono partecipare alla Conferenza Metropolitana anche tramite propri delegati. Ciascun sindaco può delegare, volta per volta, a partecipare alla Conferenza Metropolitana il Vicesindaco o un componente della Giunta comunale, in sua sostituzione. La delega deve essere scritta e pervenire alla Segreteria Generale della Città Metropolitana prima dello svolgimento della Conferenza stessa.

10. La Conferenza Metropolitana può anche essere convocata e svolgersi in modalità *on-line* e da “remoto”, secondo le modalità definite da apposito regolamento.

Titolo IV
ORGANIZZAZIONE BUROCRATICA
Art. 29 Il Segretario Generale

1. È nominato dal Sindaco Metropolitano tra coloro che sono iscritti all’albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all’art. 98 del D.lgs. n. 267/2000, nel rispetto delle fasce di appartenenza. Oltre ai

compiti di cui all'articolo 97 del D.lgs. n. 267/2000, esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto e dai regolamenti dell'ente di area vasta.

2. Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Quale vertice amministrativo dell'Ente, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 108 del D.lgs. n. 267/2000, il Sindaco Metropolitano abbia nominato il Direttore generale.

4. Inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Metropolitano e della Conferenza Metropolitana e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente, con le limitazioni previste dalla legge;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco Metropolitano;

d) esercita le funzioni di Direttore generale nell'ipotesi prevista dall'articolo 108, comma 4, del T.U.E.L.

5. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere uno o più Vicesegretari Generali per coadiuvare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

6. Le funzioni di controllo interno sono volte a garantire il funzionamento dell'ente secondo criteri di efficienza, efficacia ed

economicità dell’azione amministrativa, e sono esercitate dal Segretario Generale della Città Metropolitana.

7. Il Segretario Generale, di norma, è nominato Responsabile delle misure di prevenzione alla corruzione e della trasparenza amministrativa.

Art. 30 Il Direttore Generale

1. Il Sindaco della Città Metropolitana, può nominare, per un periodo non superiore a quello del suo mandato, un Direttore Generale.

2. L’incarico di Direttore Generale è fiduciario ed è attribuito dal Sindaco, previa valutazione del “curriculum”, a soggetti in possesso dei requisisti stabiliti nel Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

3. Con il medesimo decreto di nomina è stabilito il trattamento economico relativo all’incarico e autorizzata la relativa spesa con gli atti gestionali di competenza della dirigenza.

4. Il Direttore Generale può essere revocato dal Sindaco, ai sensi dell’articolo 108, comma 2, del D.lgs., n. 267/2000.

5. Il Direttore Generale esercita le funzioni ed i compiti previsti dalla legge e dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi dell’Ente.

Art. 31 Il personale

1. I dipendenti della Città Metropolitana assicurano il proprio contributo all’attuazione dei principi generali e delle caratteristiche fondamentali dell’organizzazione, così come esplicitati nel presente statuto e alle previsioni normative in materia di correttezza dei comportamenti nello spirito proprio di un servizio da rendere alla cittadinanza.

2. La Città Metropolitana promuove lo sviluppo delle competenze dei dipendenti, la creazione di un clima di lavoro positivo e propositivo, il

rispetto e la valorizzazione delle diversità, il riconoscimento dei meriti e delle capacità distintive.

Art. 32 I dirigenti

1. Ai dirigenti della Città Metropolitana spetta la direzione degli uffici e dei servizi attraverso la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei medesimi. A tal fine, dispongono di autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse professionali, finanziarie e strumentali affidate, nel rispetto delle direttive politico-amministrative del Sindaco Metropolitano e delle direttive di coordinamento del Direttore Generale o, in mancanza, del Segretario Generale.
2. I dirigenti adottano i provvedimenti di propria competenza che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto dei principi d'imparzialità e buona amministrazione, e sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi assegnati, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.
3. Il Sindaco Metropolitano, con proprio atto, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, tenendo conto della natura e dei programmi da realizzare, delle attitudini e capacità professionali di ciascun dirigente, nonché della preparazione tecnica e capacità di gestione, valutate anche sulla scorta dei risultati conseguiti in precedenza.
4. In sede di Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi vengono definiti gli ulteriori criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali.
5. I posti di livello dirigenziale presenti nella dotazione organica possono essere coperti attraverso la nomina di dirigenti a tempo determinato, individuati dal Sindaco, previa selezione pubblica, in conformità a quanto previsto dall'art. 110 del D.lgs. n. 267/2000 e dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente.

Art. 33 Corpo di Polizia Metropolitana

1. La Città Metropolitana organizza il proprio corpo di polizia locale con compiti propri, definiti nel Regolamento del Corpo di Polizia Metropolitana, e compiti di supporto all’azione delle polizie locali dei comuni del territorio metropolitano.
2. Con Regolamento del Consiglio è disciplinato l’esercizio delle funzioni di polizia locale di cui è titolare la Città Metropolitana.

Art. 34 Organismi partecipati

1. Il Consiglio Metropolitano effettua periodicamente la ricognizione delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, e delibera sulla messa in liquidazione o cessione delle stesse, valutando la coerenza tra le finalità degli organismi partecipati e quelle istituzionali della Città Metropolitana, nonché l’opportunità di mantenere le partecipazioni esistenti, qualora risultino funzionali alla realizzazione di servizi pubblici per i cittadini, garantendo al contempo le migliori condizioni di efficienza ed economicità. È garantita la pubblicità e la trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti di ciascun ente controllato attraverso la pubblicazione nel sito internet istituzionale della Città Metropolitana, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, in modo che l’utente possa accedere senza effettuare operazioni aggiuntive ai contenuti di interesse, con particolare riguardo:

- a)** ai bilanci degli organismi partecipati relativi ai tre esercizi precedenti quello in corso e alle attinenti relazioni accompagnatorie;
- b)** ai compensi percepiti dai titolari di cariche amministrative e di controllo o di incarichi di rilievo, attualmente e nei tre anni precedenti

2. La Città Metropolitana, mediante deliberazione del Consiglio Metropolitano, nel rispetto dell’ordinamento interno e dell’Unione Europea, può costituire, partecipare e procedere alla riorganizzazione di società, aziende, enti e organismi di diversa natura le cui finalità siano coerenti con quelle istituzionali dell’ente, per la gestione di servizi

pubblici di interesse generale di ambito metropolitano e di servizi strumentali.

Titolo V
PARTECIPAZIONE POPOLARE E TRASPARENZA
AMMINISTRATIVA
Art. 35 Partecipazione dei cittadini

- 1.** La Città Metropolitana promuove la partecipazione dei cittadini, nonché dei comuni, singoli o associati, anche attraverso forme di consultazione diretta.
- 2.** Al fine di assicurare un costante contatto fra l'ente e i cittadini, la Città Metropolitana adotta un regolamento sulla democrazia partecipata. Il medesimo regolamento disciplina, nel rispetto dei requisiti e delle modalità procedurali stabiliti dalla legge statale, la consultazione popolare tramite referendum abrogativo, consultivo o propositivo su questioni di competenza della Città Metropolitana.
- 3.** Ogni cittadino, in forma singola o associata, può rivolgere alla Città Metropolitana istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela di interessi collettivi.
- 4.** Le istanze, petizioni e proposte sono rivolte al Sindaco Metropolitano e contengono, in modo chiaro e intelligibile, la questione che viene posta o la soluzione che viene prospettata e la sottoscrizione dei presentatori nonché il recapito degli stessi. L'amministrazione ha l'obbligo di esaminarle e di far conoscere all'interessato la relativa decisione, entro trenta giorni.

Art. 36 Referendum

- 1.** Il Consiglio Metropolitano può indire referendum su materie di esclusiva competenza della Città Metropolitana, anche solo in una delle zone omogenee del territorio metropolitano, preferibilmente mediante tecnologia digitale, con modalità che garantiscano la più ampia e corretta partecipazione.

2. I referendum devono essere indetti, previa deliberazione del Consiglio Metropolitano, quando lo richiedano almeno il 5% degli aventi diritto ad esprimere il voto nel referendum, con firme raccolte nelle forme di legge.
3. Non si può procedere, salvo che per le consultazioni *on-line*, a più di una consultazione nell'ambito dello stesso anno e comunque non prima che siano trascorsi dodici mesi dall'ultima consultazione.
4. La proposta soggetta a referendum è approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori residenti nel territorio metropolitano o della zona omogenea e se ha conseguito la maggioranza dei voti validamente espressi.
5. Non possono essere sottoposti a referendum i piani di investimento, i piani di coordinamento territoriale, il bilancio della Città Metropolitana, le deliberazioni riguardanti l'applicazione dei tributi e di approvazione di tariffe e di assunzione di mutui e prestiti obbligazionari.
6. Il regolamento disciplina l'ammissibilità e lo svolgimento dei referendum a cui avranno diritto a partecipare cittadini italiani e stranieri residenti nel territorio metropolitano regolarmente soggiornanti in Italia.

Art. 37 Trasparenza e accesso agli atti

1. La Città Metropolitana assicura, anche attraverso l'apposito sito istituzionale dell'Ente, la trasparenza e la conoscibilità dei propri documenti e delle informazioni in suo possesso, garantendo i diritti dei cittadini alla conoscibilità di atti e documenti.
2. La Città Metropolitana, al fine di assicurare la massima trasparenza e conoscibilità dei documenti e delle informazioni, si dota di un regolamento per l'accesso che contiene anche le regole e le procedure

per garantire i diritti dei cittadini alla piena conoscibilità delle informazioni pubbliche, di atti e documenti.

3. Con atto motivato, nei casi e nelle forme previste dalle leggi e dai regolamenti, il Sindaco Metropolitano può inibire temporaneamente l'esibizione di documenti o la diffusione di informazioni qualora possano pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

4. Sono altresì pubblicate nel sito informatico della Città Metropolitana le tipologie di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, anche riferiti agli organismi partecipati, nel rispetto della disciplina vigente in materia di trattamento dei dati personali.

5. La Città Metropolitana adotta e aggiorna, con periodicità stabilita dalla legge, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, contenente le misure, i modi e le iniziative volti ad assicurare un adeguato livello di trasparenza dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente e di contrasto ai fenomeni corruttivi.

6. La Città Metropolitana assicura a chiunque l'esercizio dell'accesso civico "semplice" e "generalizzato" regolati dal primo e secondo comma dell'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Il Diritto di accesso, in tutte le forme riconosciute dalla legge, è soggetto ai limiti e alle eccezioni previste dall'ordinamento giuridico, come declinati nei regolamenti interni di disciplina degli istituti.

7. Tutte le informazioni sono pubblicate nel sito informatico della Città Metropolitana in modo da garantire la massima fruibilità dei dati, attraverso l'utilizzo di formati aperti.

Art. 38 Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

1. La Città Metropolitana assicura la più adeguata informazione sulle proprie attività e l'accesso ai suoi uffici, servizi e prestazioni.

2. Nella propria attività di informazione, la Città Metropolitana adegua i mezzi adottati e le modalità comunicative anche in forme

differenziate, tenendo conto dei destinatari e delle caratteristiche specifiche delle sue diverse aree territoriali.

3. La Città Metropolitana assicura un particolare impegno nell'informazione turistica e culturale.

4. Nel promuovere la propria attività comunicativa, la Città Metropolitana assicura il coordinamento e il coinvolgimento dei comuni singoli e associati.

Titolo VI
FINANZE E BILANCIO
Art. 39 Autonomia finanziaria

1. La Città Metropolitana, nell'ambito della finanza pubblica, il cui ordinamento è riservato alla legge, è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. L'ordinamento finanziario e contabile della Città Metropolitana è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

3. La Città Metropolitana ha autonomia di entrata e di spesa.

Art. 40 Demanio e Patrimonio

1. Ove la Città Metropolitana disponga di beni demaniali affidati in concessione e/o beni patrimoniali, il Sindaco Metropolitano sovrintende all'attività di conservazione e di gestione del patrimonio, assicurando, attraverso apposito Ufficio, la tenuta degli inventari dei beni immobili e mobili e il loro costante aggiornamento, con tutte le variazioni che per effetto di atti di gestione, nuove costruzioni ed acquisizioni, si verificano nel corso di ciascun esercizio.

2. Il Regolamento stabilisce le modalità per la tenuta degli inventari e determina i tempi entro i quali sono sottoposti a verifica generale.

3. Il riepilogo dell'inventario è allegato al bilancio di previsione annuale. Il conto del patrimonio fa parte del rendiconto della gestione.

Art. 41 Concessione in uso dei beni della Città Metropolitana e alienazione dei beni patrimoniali

1. Con apposito Regolamento è disciplinato, nel rispetto delle norme di legge, l'affidamento in concessione di beni patrimoniali ovvero l'alienazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente.
2. Nel rispetto dei principi di cui al presente Statuto e per lo svolgimento delle funzioni, la Città Metropolitana di Messina promuove l'utilizzo in convenzione, da parte dei Comuni consorziati, del proprio patrimonio immobiliare, in modo da favorirne l'impiego razionale ed economico.
3. A tal fine la Città Metropolitana di Messina conforma la propria attività al principio secondo il quale l'economicità della gestione immobiliare deve essere valutata in relazione all'interesse pubblico e alla soddisfazione dei prevalenti interessi delle collettività. Spirandosi ai medesimi principi l'Ente, per l'espletamento delle funzioni, può utilizzare in convenzione immobili del patrimonio dei Comuni facenti parte dell'area metropolitana.

Art. 42 Controllo di Gestione

1. La Città Metropolitana di Messina istituisce un ufficio di "controllo di gestione" al fine di una periodica verifica della economicità di gestione rispetto ai mezzi profusi ed agli obiettivi raggiunti, anche con riferimento a standard preventivamente determinati.
2. Il controllo di gestione prevede la sistematica valutazione della efficienza e della efficacia della spesa attraverso la relazione periodica dei dirigenti responsabili delle strutture di competenza sull'andamento economico/funzionale delle stesse.
3. Il Consiglio Metropolitano conosce l'andamento della gestione finanziaria ed economica della Città Metropolitana di Messina anche attraverso la richiesta di relazioni informative e propositive al collegio dei revisori dei conti e ai dirigenti responsabili delle unità organizzative

sugli aspetti gestionali delle attività e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all’organizzazione e alla gestione dei servizi ed allo stato di attuazione dei programmi.

Art. 43 Collegio dei Revisori dei Conti

1. Nella Città Metropolitana è costituito un Collegio dei Revisori dei Conti composto da tre soggetti individuati con le modalità di cui all’art. 6 della L.R. 11 agosto 2016, n. 17 e ss.mm.ii.
2. L’attività dei revisori è improntata all’imparzialità ed all’indipendenza, ai principi di collegamento e cooperazione tra gli Organi istituzionali e la struttura organizzativa della Città Metropolitana.
3. Il Collegio dei Revisori dei Conti collabora alla funzione di indirizzo e controllo, propria del Consiglio Metropolitano, per migliorare la produttività della spesa pubblica dell’Ente.
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti può disporre ispezioni, acquisire documenti, notizie ed informazioni e convocare i dirigenti e il Segretario Generale.
5. Il Collegio dei Revisori dei Conti può disporre l’audizione dei rappresentanti della Città Metropolitana in enti, istituti o aziende alle quali la Città Metropolitana stessa eroghi un contributo o partecipi finanziariamente.
6. Per quanto attiene la incompatibilità e/o inconferibilità, si applicano le disposizioni di leggi speciali o le disposizioni regolamentari.

Titolo VII

NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO

Art. 44 Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche al presente Statuto sono approvate con le medesime procedure, modalità e maggioranze previste per la sua prima adozione.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che emanino principi in materia di ordinamento delle Città Metropolitane e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad esse conferite, abroga le norme del presente Statuto con esso incompatibili. La Città Metropolitana adegua lo Statuto entro 120 giorni dall'entrata in vigore delle leggi suddette (art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000).

Art. 45 Entrata in vigore

1. Lo Statuto è pubblicato, nelle forme di legge, sull'albo pretorio *online* del sito internet della Città Metropolitana ed entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione.

Art. 46 Norma di rinvio

Per discipline statutarie non previste nel presente testo si fa riferimento alle normative delle leggi vigenti, e in particolare alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, alla L.R. 4 agosto 2015, n. 15 e alla L.R. 23 dicembre 2000, n. 30 ove compatibile.

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitano

F.to (dott. Federico Basile)

Il Consigliere Anziano

F.to (Prof. Carmelo Pietrafitta)

Il Segretario Generale

F.to (dott.ssa Rossana Carrubba)

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/91 e ss.mm.ii., è divenuta esecutiva:

- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione
- Immediatamente Esecutiva

Messina,

Il Segretario Generale

(dott.ssa Rossana Carrubba)